

L'IMMAGINE DEL CANDIDATO CONSIGLIERE CHE FA IL SALUTO ROMANO A PREDAPPIO SCUOTE LA CITTÀ A 20 GIORNI DAL VOTO

«Quella foto ha ferito Lavagna»

Il sindaco Vaccarezza: sentirò la prefettura. Polisportiva Arenelle e Cuore nero: i legami

MARCO FAGANDINI

LAVAGNA. Il giorno dopo lo scoppio del caso di Andrea Pavarani, il candidato consigliere della lista "Movimento per Lavagna" di Giuseppe "Pino" Sanguineti, fotografato lo scorso 28 aprile a Predappio mentre partecipava alla commemorazione della fucilazione di Benito Mussolini, è l'attuale sindaco di Lavagna a intervenire: «Lunedì (domani per chi legge, ndr) contatterò il prefetto, per chiedere se e quali azioni dovremmo intraprendere. Un evento del genere non è mai accaduto. Per la città è una ferita aperta». Ma non solo, perché nuovi elementi emergono anche sul gruppo che ha messo il proprio marchio su questa vicenda: "Cuore nero Arenelle", il cui simbolo appare sullo striscione esposto nelle fotografie scattate durante la manifestazione dell'orgoglio fascista di qualche giorno fa, quelle in cui Pavarani fa il saluto romano. Ecco, questa non meglio identificata formazione sembra legata in maniera robusta con la squadra di calcio della Polisportiva Arenelle, che milita in terza categoria e della quale, quest'anno, Pavarani è stato allenatore.

La politica. Sanguineti, in corsa per il posto di sindaco di Lavagna alle prossime elezioni amministrative del 25 maggio, ha subito preso le distanze da Pavarani e gli ha chiesto di fare un passo indietro. Il commerciante di 38 anni ha accettato ma, formalmente, resta in lista, perché non può essere estromesso. Quindi, se qualcuno dovesse votarlo attribuendogli la propria preferenza, Sanguineti godrebbe comunque di un voto di Pavarani: «Se potessi fare qualcosa di più lo farei - dice quest'ultimo - Devo parlare con Sanguineti e mi dirà lui cosa devo fare. Non sono più in campagna elettorale».

Il capitolo sportivo invece è più intricato, ma non per questo secondario in una città che, lo scorso anno, ha ricevuto la medaglia d'argento al valore civile per il tributo di sangue dato nella seconda guerra mondiale e nella lotta di liberazione. Sullo striscione esposto a Predappio campeggia anche lo stemma della Polisportiva Arenelle, sor-

montato però dall'aquila romana, quella che stringe fra gli artigli il fascio littorio. Uno stemma modificato. A spiegarne la presenza è lo stesso Pavarani: «C'era perché quello striscione è stato fatto per i tifosi dell'Arenelle. Perché quello è un gruppo di tifosi», ha detto ieri. "Cuore nero Arenelle" però ha anche un gruppo su Facebook, al quale sono iscritti diversi giocatori e almeno uno dei dirigenti. L'amministratore della pagina sul celebre social network si chiama Michele Menechini, maresciallo fedele a Salò e ucciso dai partigiani. Uno pseudonimo: Pavarani, è lei questo Menechini? Chi c'è dietro? «Non lo so. Dentro ci sono ragazzi che giocano, non è una cosa politica».

E ancora, nelle fotografie realizzate alla commemorazione fascista appare anche un giocatore della squadra. Mentre è lo stesso sindaco Vaccarezza a fare emergere un precedente: «Un anno fa mi avevano segnalato sul sito dell'Arenelle alcuni contenuti che rimandavano alla simbologia fascista. Avevo chiamato il presidente della società ed erano stati rimossi». Attilio Schiaffino, dirigente e anima della Polisportiva, conosciuto come presidente degli albergatori cittadini e già direttore della scuola alberghiera, ha preso le distanze a nome della società, intimando al gruppo "Cuore nero" di non usare più lo stemma della Polisportiva: «Siamo apolitici», ha detto due giorni fa. Ma tra le foto del suo profilo Facebook, alcune lo ritraggono con una bandiera su cui campeggia il medesimo simbolo dello striscione: quello ritoccato con l'aquila romana. Una svista? Ieri sera *Il Secolo XIX* ha cercato di contattarlo nuovamente ma non ha ottenuto risposta.

"Cuore nero Arenelle" resta un mistero, almeno in parte. Però queste connessioni con la squadra del quartiere di Cavi impongono alcune spiegazioni. Dovute, per una città rimasta senza parole. «Il saluto romano è stato una goliardata del momento, una sorta di pegno che dovevo pagare», ha detto ieri Pavarani. Come fosse una scommessa persa? «Esatto». Visto l'esito, l'hanno persa in tanti.



ANDREA PAVARANI, allenatore della Polisportiva Arenelle (nel cerchietto rosso), a Predappio, il 28 aprile scorso



ATTILIO SCHIAFFINO, dirigente dell'Arenelle, in una foto tratta dal suo profilo Facebook pubblico. Nella bandiera, lo stemma della squadra è sormontato da un'aquila che regge tra gli artigli il fascio littorio
L'AQUILA LITTORIA è quella che campeggiava sul vessillo della Repubblica di Salò (al centro). A destra, lo stemma ufficiale dell'Arenelle

IMMEDIATA PRESA DI POSIZIONE DELL'ANPI: SIAMO ALLIBITI «RICORDIAMO I MORTI DELLA CODURI BASTA CON LE NOSTALGIE FASCISTE»

LAVAGNA. «La garanzia della libertà di candidatura per chiunque, ci è stata lasciata da chi ci liberò nel 1945. A Lavagna, è bene che la gente ricordi i caduti della Divisione Coduri e lasci perdere Predappio». A dirlo, a nome dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) del Tigullio, è Giorgio "Getto" Viarengo: «Ho parlato con Roberto Kasman, presidente dell'Anpi di Chiavari, e siamo rimasti allibiti da quanto è emerso. Ripeto, anche a nome suo: in questa città è doveroso ricordarsi dei morti della Divisione Coduri». La presa di posizione dell'Anpi, ieri mattina, non si è fatta attendere. Ma anche le forze dell'ordine hanno reagito dopo aver letto di "Cuore nero Arenelle". Stando a polizia e carabinieri, non vi sarebbero fra Chiavari e Lavagna gruppi consolidati di estrema destra. Formazioni insomma che si siano dotate di una sede. Ora l'attenzione si è alzata, agen-

ti e militari stanno cercando di comprendere meglio questo nuovo soggetto. Il cui nome richiama quello di "Cuore nero", centro di aggregazione neofascista fondato a Milano nel 2008. Se e quali collegamenti vi siano ancora non si sa. Sul versante sportivo, il presidente del comitato provinciale di Chiavari della Figg (Federazione italiana gioco calcio) Ignazio Codice ha scoperto la notizia dalla stampa. «Questa è politica e con la Federazione non ha niente a che fare - spiega - Finché non ci sono violazioni del regolamento, non abbiamo voce in capitolo». Chiederete alla Polisportiva Arenelle cosa possa essere successo? «Ripeto, la Federazione interviene e sanziona se c'è una violazione, come l'uso di certi striscioni nello stadio. Ma allo stato non sono state ravvisate. Non possiamo sindacare se, nel privato, un allenatore è comunista o fascista».

REAZIONI WEB

E su Internet si scatena una pioggia di commenti

LAVAGNA. La vicenda di Andrea Pavarani ha subito attirato l'attenzione della rete, con decine di commenti che, in poco tempo, si sono susseguiti su vari siti internet e i social network.

A partire dal profilo Facebook de *Il Secolo XIX*, dove la notizia ha scatenato sia critiche che commenti positivi nei confronti delle posizioni espresse dal gruppo "Cuore nero Arenelle". Si va da chi, come spesso accade quando si parla di fascismo e ventennio, difende le gesta di Mussolini snocciolando quelli che, a suo dire, sono stati i traguardi raggiunti dal regime. E chi, con rabbia o ironia, attacca le posizioni più nostalgiche. «Andate a pulire dei boschi e delle cunette che è meglio, Mussolini vi ci avrebbe spedito! - scrive Silvana, riportando lo scontro su un terreno più locale - Sulle rocche di Sant'Anna c'è n'è tanto bisogno». C'è poi chi cerca una mediazione, come Valentino: «Ok il nazionalismo... ma il fascismo è medioevo! Evolvevetevi non state a riscaldare minestrine manco tanto buone...». Resta il fatto che sono stati più di cento i commenti sul profilo del Decimonono. Segno di come questo tema sia ancora in grado di suscitare un dibattito acceso. «Il candidato sindaco avrebbe potuto pensarci prima», sottolinea Christian, pensando alla prossima competizione elettorale.